

## F1, la Ferrari tenta il bis in Brasile

Domenica il 2° Gp dell'anno. Test a porte chiuse della McLaren

MAURIZIO COLANTONI

ROMA Si parte dall'uno a zero del Gp, primo della stagione, in Australia. Contro ogni previsione e per la prima volta nella storia Eddie Irvine vince a Melbourne, su Ferrari, la prima gara in Formula uno. Un successo che spiazza da una parte la McLaren dall'altra la scuderia di Maranello e soprattutto Michael Schumacher, «number one» del Cavallino. E così lo spavaldo Irvine dopo tante critiche, a volte anche molto pesanti, come annunciato alla vigilia della stagione con una grande prestazione ha rispettato

quello che doveva essere il suo obiettivo '99. La McLaren è rimasta a guardare, beffata dalla mancata affidabilità della vettura. Ha dimostrato però che i maghi del team ancora una volta hanno «inventato» per questa stagione un altro missile imprevedibile, più veloce degli avversari di un paio di secondi.

La seconda gara del Brasile (si inizia con due sessioni di prove libere venerdì, ore 15-16 e 17-18 ora italiana) arriva dopo circa un mese dalla disfatta delle vetture anglo-tedesche. L'anno scorso a San Paolo Hakkinen, il campione del mondo, fece la «pole» (1'17"092), Schumi gli finì a più d'un secondo in gri-

glia. In Brasile scoppiò la vicenda del terzo pedale della McLaren, ma in gara il finlandese comunque dominò. Schumi chiuse terzo.

Dopo la batosta il gran capo della McLaren Ron Dennis disse che «un mese è sufficiente per trovare quello che ci manca...», appunto l'affidabilità. E la McLaren ha lavorato in questo senso, anche se la Ferrari non è rimasta a guardare. Sulla F399 sono state fatte modifiche di assetto, aerodinamica e lavorato sull'elettronica, nonché sulle gomme. Trovata l'affidabilità il problema primo della Rossa rimane sempre la velocità; quella che invece ha, supersonica, la McLaren. L'eni-

gma ora è: quando la Ferrari diventerà superveloce? Questo è l'obiettivo a Maranello, anche se il nuovo motore, la prima evoluzione dello 048, arriverà solo per il primo Gp in Europa, ad Imola il 2 maggio (terza gara dell'anno). Non è stato possibile prima risolvere il problema del propulsore perché in Ferrari ci sono state priorità da sperimentare e rendere affidabili. Per questo bisognerà stringere i denti e sperare che le «innovazioni» escogitate in questi 30 giorni possano tamponare l'eventuale poca velocità della Rossa nel prossimo Gp di domenica. I conti tuttavia si fanno sempre in due: la Ferrari lavora, progredisce, aspetta il

nuovo propulsore, ma bisogna vedere cosa è riuscita, se c'è riuscita, ad inventare la McLaren in un mese. Se ha trovato la chiave d'accesso (l'affidabilità) vengono i brividi solo a pensarci, le vetture Mercedes in Brasile avrebbero campo libero.

Un fatto è certo: la Rossa è partita con la «ruota» giusta nella prima gara, ha ribaltato la situazione del '98 (doppia della due McLaren a Melbourne) e, in più, ha scoperto, dopo Schumi, un altro vincente, Irvine. Tuttavia il primo ko ha destabilizzato e intimorito la McLaren visto che gli ultimi test a Jerez e Silverstone si sono svolti a porte chiuse. Si sa che la McLaren ha lavorato sull'affidabilità del sistema idraulico, il resto è top secret.

La Ferrari non si è persa d'animo, ha lavorato bene, Schumi e Irvine, ora più che mai sono fiduciosi per il futuro. La Rossa non è paga: ha vinto a Melbourne e vuole fare bella figura anche ad Interlagos.

ATLETICA

## «Scarpa d'Oro» al keniano Tergat È la sua terza vittoria consecutiva

Paul Tergat entra nella storia della «Scarpa d'Oro», primo atleta a vincere per tre volte la corsa di Vigevano che si snoda su un percorso misto di 8,100 chilometri nel centro storico della città ducale. Ma non è stata certo una passeggiata per il favoritissimo keniano. Il cinque volte campione del mondo di cross ha dovuto fare i conti con la pattuglia di italiani presenti ieri a Vigevano, soprattutto con Giuseppe Maffei e Angelo Carosi, e con Philip Tanui, fratello minore di Moses, arrivato a Vigevano all'ultimo momento per continuare a collezionare punti preziosi per il premio «Melavi» che assegna al vincitore una mela d'oro

del peso di 2,5 chilogrammi. La Scarpa d'Oro di Vigevano era infatti una delle gare inserite nel circuito «Melavi», che si concluderà in Valtellina. Fari puntati alla partenza su Tergat con piazza Ducale che offre un ottimo colpo d'occhio con 5.000 gli spettatori presenti nel salotto di Vigevano. Il keniano parte in sordina, segue a distanza il gruppo che nei primi giri fa l'andatura. Il ritmo della corsa a questo punto si alza, Tergat dà l'impressione di poter sferrare l'attacco vincente all'ultimo giro, ma è sul rettilineo finale che Tergat stacca gli avversari e scrivere per la terza volta il proprio nome nell'albo d'oro della corsa.

## «Fiandre»: Bartoli perde, Museeuw pure

Tre belgi sul podio, trionfa Van Pategem. Fallisce il gioco di squadra della Mapei

Il campione pisano è 4° a 8 secondi. «Non potevo attaccare, ho rispettato i ruoli...»

A Sanremo era stato il vento dell'Est a spazzare via Bartoli. Al Giro delle Fiandre, corso a Pasqua, è stato un ciclone belga a dominare la «corsa dei muri». La seconda prova di Coppa del mondo è stata vinta da Peter Van Pategem, davanti a Frank Vandebroucke e a Johann Museeuw. Bartoli, che per la seconda volta consecutiva partiva come favorito, è arrivato con il gruppo dei primi inseguitori, quarto. Sul muro del Grammont e su un tratto di pianura che lo precede si è decisa la sua sconfitta. Per Bartoli è stata una corsa amara. «Sì, sono proprio amareggiato per l'epilogo della corsa. Ma non può sempre andare bene». Rilegge tutto quello che è accaduto e trova errori che hanno compromesso la gara, che hanno fatto svanire una vittoria a portata di mano della Mapei. «Guardando come è andata a finire posso tranquillamente dire che abbiamo sbagliato - commenta il campione pisano - dovevamo rimanere uniti, restare tutti insieme fino ai piedi del muro. Li sarebbe stato sufficiente un colpo di pedale, uno sguardo, per far capire ai compagni chi stava meglio. Sul Grammont avremmo potuto decidere la corsa. Io stavo bene».

Ma Bartoli, stranamente, è rimasto tagliato fuori proprio al momento decisivo della gara. Ufficialmente ha perso l'attimo perché stava parlando con l'ammiraglia in coda al gruppetto dei battistrada. Johan Museeuw, invece, era in testa. Perché è scattato? Perché non ha aspettato Bartoli? «Non si è accorto che ero rimasto staccato. Dalla squadra, per ora, mi sento protetto». Questa è la versione diplomatica ma rimane il fatto che, nel momento decisivo, la squadra si è spezzata: Museeuw e Nardello davanti, Bartolotti Peeters dietro. «Ho perso 20" che mi hanno costretto a inseguire e arrivato sul Grammont ho trovato la caduta che mi ha costretto a fre-

nare e questo mi ha impedito di tornare su Museeuw, Van Pategem. Con Johan davanti la mia corsa è cambiata. Sul Bosberg potevo rientrare, ma era rischioso, come era pericoloso cercare la ruota di Vandebroucke che stava rientrando sui due fuggitivi. Potevo portarmi dietro Sorensen, Tchmil e Vainsteins, uomini pericolosi. Così ho deciso di non inseguire, dimostrando di rispettare i compagni, ma tatticamente...». Gabriele Colombo, giunto 15°, ha colto il disagio del pisano: «Non può correre contro i compagni e questo lo limita. Miki è un istintivo e quando sente che può scattare soffre a non poterlo fare».

Il programma delle classiche del nord prosegue domani con la Gand-Wevelgem. Domenica, invece, c'è la Parigi-Roubaix e Bartoli potrebbe essere favorito dalla

probabile rinuncia di Museeuw. «Non so se correrò la Roubaix - ha dichiarato ieri il campione belga della Mapei - Più la corsa si avvicina e più sono attanagliato dalla «paura del pavé», non è il caso di correre con la paura dentro». Museeuw lo scorso anno subì un grave incidente attraversando un tratto in pavé della foresta dell'Arenberg. Cadde e si fratturò la rotula del ginocchio sinistro. L'incidente gli causò anche gravi complicazioni che avevano fatto ipotizzare la fine anticipata della carriera. Il team manager della Mapei, il belga Patrick Lefevre, ha annunciato che una decisione sarà presa probabilmente domani: «Un corridore del suo livello, a 33 anni, ha il diritto di scegliere. È una questione di rispetto».



Un'immagine della Parigi-Roubaix dello scorso anno vinta da Franco Ballerini (a sinistra)

COPPA DAVIS

## Italia con l'incubo retrocessione A settembre lo spareggio decisivo

L'Italia va fuori dalla Coppa Davis è nasce il dilemma: retrocedere o no in serie B? Il sorteggio per lo spareggio si effettuerà giovedì a Londra, nella sede della Federtennis internazionale. Nella capitale inglese saranno sorteggiati infatti gli accoppiamenti per i playoff di Coppa Davis: soltanto chi passerà il turno rimarrà (o sarà promosso) nel Gruppo Mondiale. Al sorteggio accedono le otto squadre perdenti del primo turno più le otto qualificate delle varie zone mondiali. Che sono: Ecuador e Cile (per l'America), Nuova Zelanda e Uzbekistan (per l'Asia-Oceania),

Romania, Austria, Finlandia e Sudafrica (per l'Europa-Africa). Ma non è detto che le prime otto siano indicate tutte come teste di serie. Fa eccezione naturalmente la Svezia, che è la detentrica del trofeo. Per il resto l'IfT tiene conto del ranking dei giocatori, delle tradizioni di ciascun Paese.

L'Italia, anche se occupa la parte bassa del tabellone, dovrebbe rientrare tra le teste di serie, potendo così affrontare un'avversaria sulla carta abbordabile. Le altre più probabili dovrebbero essere Spagna, Inghilterra, Germania, Olanda, Cile e

Repubblica ceca. E gli azzurri quasi sicuramente giocheranno fuori casa. Le ipotesi sono Zimbabwe, Sudafrica, Ecuador, oppure Romania o Austria.

Queste invece sono le formazioni che hanno superato il turno di Davis e si affacciano ai quarti di finale: la Slovacchia (ha battuto gli svedesi), la Russia (la Germania), gli Usa (la Gran Bretagna), l'Australia (lo Zimbabwe), la Francia (l'Olanda), il Brasile (la Spagna) e il Belgio (la Repubblica Ceca). In ultimo la Svizzera che, come è noto, ha eliminato gli azzurri.

## Basket, le bolognesi tentano l'allungo

Stasera ritorno delle partite dei quarti

PLAY OFF BASKET			
Polti Cantù	0	1	0
Termal Imola	2	1	0
Sony Milano	2	1	0
Muller Verona	1	1	0
Pompea Rm	2	1	0
Ducato Siena	1	1	0
Pepsi Rimini	2	1	0
Zucchetti R.E.	0	1	0
Teamsystem Bologna	1	0	0
Benetton Tv	1	0	0
Sony Milano	1	0	0
Kinder Bologna	1	0	0
Pompea Rm	1	0	0
Varese	1	0	0
Pepsi Rimini	1	0	0

BOLOGNA Neppure il tempo di tirare le somme di gara-1 dei quarti di finale dei playoff di basket, giocate il giorno di Pasqua, e già si replica: stasera tornano in campo le otto squadre superstiti per il secondo round. Ritmo serrato, anche per fare spazio alle finali di Coppe europee: la prossima settimana tocca alla Benetton tentare di portare a casa la Coppa Saporta, quella successiva sarà la volta di Kinder e Teamsystem nelle final four di Eurolega. E a proposito di coppe, da domani le ragazze di Como saranno impegnate a Brno nelle loro final four di Eurolega: primo appuntamento contro le tedesche del Wuppertal. Playoff, dunque.

Nel rispetto del pronostico: tutte le favorite sono andate a segno, anche se in modo diverso. C'è chi ha dominato (Teamsystem e Benetton), chi si è preso piccoli rischi (Varese), chi è andato ad un passo dal tracollo intermedio (Kinder). Per le quattro «grandi» c'è la possibilità di ipotizzare il passaggio alle semifinali già oggi.

KINDER BOLOGNA 99  
POMPEA ROMA 93  
dopo 2 tempi supplementari

A sorpresa è stata la gara più tirata, Bologna l'ha fatta su solo dopo 50'. Anzi, è stata Roma a gettarla via. A 33" dalla fine del primo tempo supplementare due liberi a segno di Obradovic hanno portato la Pompea al +6 (81-75) e tutto faceva pensare al colpaccio romano in casa dei campioni d'Italia. Qualche spettatore Kinder ha anche abbandonato ormai rassegnato il palazzo.

Ma proprio in questo frangente è venuta fuori tutta la forza che l'anno scorso ha portato i bolognesi anche in vetta all'Europa. Rigaudeau ha tirato una prima bomba sbagliandola, rimbalzo di Bologna e di nuovo tripla sbagliata del francese; ancora rimbalzo Kinder e palla di nuovo a Rigaudeau che questa volta ha infilato la tripla. 81-78 a 18". Sulla rimessa romana la palla è arrivata a Boni che l'ha persa: Danilovic, sempre lui, dall'arco ha infilato a 5" la bomba del pareggio (81-81). Poi è riuscito a pressare Obradovic facendogli perdere il

pallone. Nel secondo supplementare la Kinder ha dominato. Roma ha acquisito consapevolezza di essere competitiva ma stasera al Paleur potrebbe subire il contraccolpo dell'occasione sciupata. Kinder quasi certamente senza Danilovic (altra distorsione).

VARESE ROOSTERS 73  
PEPSI RIMINI 66

I padroni di casa hanno cercato, nel finale di partita, di complicare la vita senza riuscirci. Varese ha rischiato di mettere in discussione una partita controllata sin dalle primissime battute. A 33" dalla fine, un fallo del croato Mrsic sul riminese Tusek, ha consentito alla Pepsi di risalire fino a 3 lunghezze (69-63) grazie ai tre tiri liberi trasformati. Al di là del finale è stata comunque una vittoria abbastanza netta. Il ritorno di Pozzecco, che ha trascorso il mese di marzo alle prese con la broncopneumonia e che comunque non è al meglio, ha ridato certezze ad una squadra che ha condotto la regular season sempre al comando per poi perdere il primo posto proprio all'ultima giornata. La Pepsi ha già dato il massimo ma è quella che più d'ogni altra può tentare almeno un colpo parziale.

BENETTON TREVISO 90  
SONY MILANO 64

Williams ha schiantato i milanesi che hanno avuto solo un sussulto in avvio di ripresa per poi cedere clamorosamente (anche se gli scarti, nei playoff, sono indicativi fino ad un certo punto). I veneti sono, insieme alla Teamsystem, la squadra più in forma e possono cercare oggi di mettere le mani sulla qualificazione senza prolungare troppo la serie. Milano sembra arrivata al livello massimo delle sue aspirazioni.

TEAMSYSTEM BOLOGNA 81  
TERMAL IMOLA 59

Anche in questo caso, tutto sembra deciso in favore della formazione di Skansi. Imola, splendida sorpresa di questa stagione, può aggrapparsi a Esposito per cercare di rendere la vita dura ai titolati avversari.

MOTOCROSS

## Tragedia a Bologna Muore un pilota dopo una caduta

Un altro tragico incidente nel mondo dei motori. Dopo la morte del centauro sudaficano MacLeod, pilota della Suzuki, domenica scorsa nel corso di una gara di Supersport sul circuito di Kyalami, ieri nel tardo pomeriggio durante una gara regionale di motocross a Castel San Pietro Terme, nel bolognese, stessa sorte è toccata a un motociclista, Loris Ragazzini, di 38 anni. Il pilota è morto dopo una brutta caduta, seguita a un'impennata, che gli avrebbe fatto battere violentemente la schiena. L'incidente, la cui dinamica precisa è in corso di accertamento, è avvenuto nel campo di cross Calvanelle. Loris Ragazzini correva su una Ktm di cilindrata 250, per il motoclub Castello; l'uomo, sposato e padre di un bimbo di 3 anni, lavorava come portiere di albergo nel bolognese.

## Volley, Treviso la squadra da battere

Scattano oggi i playoff-scudetto: Modena-Macerata il clou

LORENZO BRIANI

ROMA Riposarsi? No, non è il caso. Almeno per chi gioca i play off di pallavolo che partono stasera (ore 20.30). La corsa per il titolo, nonostante la Sisley Treviso abbia stravinto la regular season, appare aperta. Ma da quest'anno i play off hanno cambiato pelle, è stata modificata la sostanza della parte conclusiva del campionato. Niente più semifinali e finali, niente più esclusioni dirette ma un mini girone all'italiana dove le quattro vincenti dei quarti di finale cercheranno di arrivare fra le prime due (con conseguente finale scudetto) e le restanti quattro si contenderanno un piazzamento per la Coppa Confederale. Già, ma per arrivare a tutto questo, bisognerà superare il primo turno, quello fatto

con gli accoppiamenti scaturiti dai risultati della regular season. Così si ripeterà il derby veneto fra la Sisley di Treviso e la Jucker di Padova, una sfida che sulla carta si presenta «scontata» ma che potrebbe riservare qualche sorpresa. Plausibile che accada, soprattutto se i ragazzi di Bagnoli prendessero l'appuntamento sottogamba. Ma sono le restanti sfide quelle che regaleranno pathos e spettacolo assicurato. Gabeca Montichiari e Tnt Alpitour Cuneo si ritrovano dopo aver disputato l'ultima partita della stagione regolare. Sabato scorso si sono imposti i lombardi al tie break ma, con ogni probabilità, la musica cambierà. Soprattutto vista la posta in palio. Per i cuneesi non centrare il girone che dà il biglietto per la finale tricolore sarebbe un fallimento assoluto. Hanno, sì, vinto la Coppa Italia contro la

Sisley in quel di Roma, ma hanno perso dal Cannes in Europa. Il loro punto di arrivo è la finale tricolore. Per gli avversari di turno, invece, un successo inaspettato. Da non perdere, invece, queste sfide: Piaggio Roma-Luce Palermo e Lube Macerata-Casa Modena. I capitoli, arrivati al terzo posto nella stagione regolare se la vedranno contro i siciliani, «affamati» di successo e senza mai aver giocato una sfida a Palermo. Il loro campo gara è quello di Marsala. C'è da giurare che per la sfida di stasera saranno in molti a partire dal capoluogo siciliano per assistere alla prima sfida dei play off. Dalla Capitale, invece, arrivano segnali opposti: Negro (che a fine stagione dovrebbe ritornare in Brasile, ndr) e soci devono dimostrare di essere una squadra coriacea, difficile da sconfiggere. Cosa che quest'anno sono

riusciti a fare soltanto in parte. Cuneo e Treviso li hanno battuti senza troppi problemi sia all'andata che al ritorno. E se la truppa di Montali (che d'estate farà l'allenatore della Grecia) riuscisse a trovare il giusto amalgama, anche la finale tricolore potrebbe essere alla sua portata. Modena e Macerata, dal canto loro, faranno di tutto per estromettere l'avversario di turno dalla fase finale del campionato. Entrambe «deluse», entrambe con un potenziale inesperto a causa di vari infortuni. Saranno tutte partite, insomma, vere perché l'obiettivo da centrare è di quelli importanti: dentro o fuori per la corsa al titolo. L'unica che sulla carta è già qualificata sembra essere la Sisley di Treviso. I benettoniani sono una macchina da punti. Se cadesse a questo punto della stagione sarebbe davvero clamoroso.

